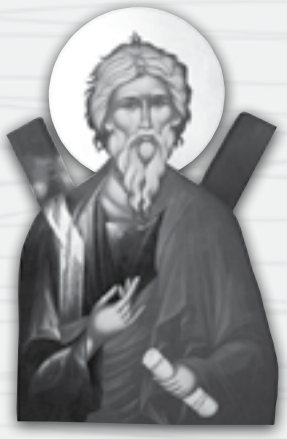


ANNO XXVIII - N. 107 LUGLIO/AGOSTO 2021

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

TEMPO D'ESTATE

Sembra incredibile parlare di tempo d'estate e di vacanza in un'epoca di pandemia non ancora terminata. La "variante delta" preoccupa molto perché è particolarmente aggressiva e colpisce soprattutto i giovani.

Nonostante questa situazione ancora in evoluzione è però possibile godere di un tempo d'estate per ritemprare le situazioni limite che abbiamo vissuto. Eppure il sole splende alto nel cielo azzurro, le onde del mare si infrangono lievemente sulle spiagge che tornano ad essere affollate mentre la brezza accarezza la pelle abbronzata. Sulle montagne, muniti di zaino e bastone, le comitive di amici si avventurano per scoprire paesaggi mozzafiato.

Sono solo alcune scene tipiche dell'estate: una stagione piena di colori e di sapori. Eppure è su queste cartoline desiderate e tanto attese che si infrangono i sogni di molti di noi. Perché accade sempre più spesso che le vacanze estive, invece di essere tempo di serenità e di ricarica, diventino fonte di nuove nevrosi. L'estate è certamente un tempo prezioso, una risorsa da impiegare al meglio per ridare colore e sapore al resto dell'anno. Certamente ci sono mille opportunità e mille modi di impiegare questo tempo per centrare il nostro obiettivo.

Le opportunità sono molte e certamente buone per ridare una dimensione di serenità alla nostra vita ed al resto dell'anno nel quale quei giorni di vacanza ci torneranno alla mente consolando il nostro spirito tanto da farci accettare meglio le piccole e grandi delusioni della vita quotidiana.

Veniamo da un tempo scandito dal dolore, dalla morte, dai sacrifici, dalle paure più o meno legittime per questo grande male che ci è capitato addosso. La prudenza e l'equilibrio sono scelte indispensabili per poter ripartire in tutta serenità per costruire qualcosa di vero ed autentico. Certo non bastano gli slogan a farci migliori

se poi non compiamo scelte in tal senso. Purtroppo le cose peggiori sono aumentate a dismisura, dall'uso di droghe e di alcool, dalla violenza sulle donne al non rispetto dei diritti fondamentali di ogni essere umano che sia uomo o donna, al traffico di esseri umani, e tanto altro. Ma questa estate ci porta una speranza nuova: la vaccinazione permetterà l'immunità di

segue a pagina 3

SOMMARIO

- Maria donna e madre — pagina 2
- L'ambiguità toglie al testo la natura universalistica — pagina 3
- Calendario liturgico — pagina 4-7
- Hurrà per tutta l'estate — pagina 8
- Anche alla scuola dell'infanzia si urla: Hurrà — pagina 9
- Comunità in cammino: Mignete — pagina 10
- Il ministero del Catechista — pagina 11-12

Maria Donna e Madre

■ Nella sua vita terrena la Vergine ha saputo riconoscere che ciò stava vivendo era opera di Dio. Di quel Dio che l'aveva pensata da sempre per essere la Madre del suo Figlio unigenito e di tutta l'umanità nuova. Rispondendo "sì" alle parole dell'angelo, si è resa serva di Colui che l'aveva ricolmata di amore e di grazia. Con quel "sì", che ha scandito tutta la sua vita fino ai piedi della croce, ha donato Cristo al mondo.

Maria è una figlia di Israele, che non fa progetti ma è disponibile al disegno divino, che medita la sua Parola nel suo cuore, la ripete ogni giorno, la fa sua. Accetta di concepire il Figlio dell'Altissimo, di farlo nascere e crescere, di donarlo agli uomini.

E' una giovane donna, che dopo l'annuncio dell'angelo va in fretta dalla cugina Elisabetta ed esulta come la Benedetta fra le donne. E' una madre, che partecipando alla vita del mondo la trasforma.

San Luca la dipinge mentre loda il suo Dio, nella piena e totale risposta alla grazia divina. E se i vangeli riportano poche parole di lei, il suo Magnificat la rivela una persona dalle parole vigorose, attraverso le quali tesse l'elogio di Dio!

Come Elisabetta, oggi ogni credente può contemplare nella Vergine di Nazareth l'opera dell'Altissimo. Quando lo si lascia agire, Lui compie meraviglie, poiché nulla gli è impossibile!

In questo giorno di festa ogni cristiano gioisce, poiché Maria è la prima credente a cui è stato domandato di portare e partorire Cristo, e di partecipare alla gloria del Cielo. Lei, che ha accolto Gesù nella sua esistenza e che lo ha fatto abitare nella sua casa e nella sua vita, è accolta oggi nella dimora di Dio. Oggi è assunta in cielo, e tutta la creazione la guarda attendendo il giorno della sua liberazione, come un doloroso parto, per conoscere e condividere la rinascita eterna.

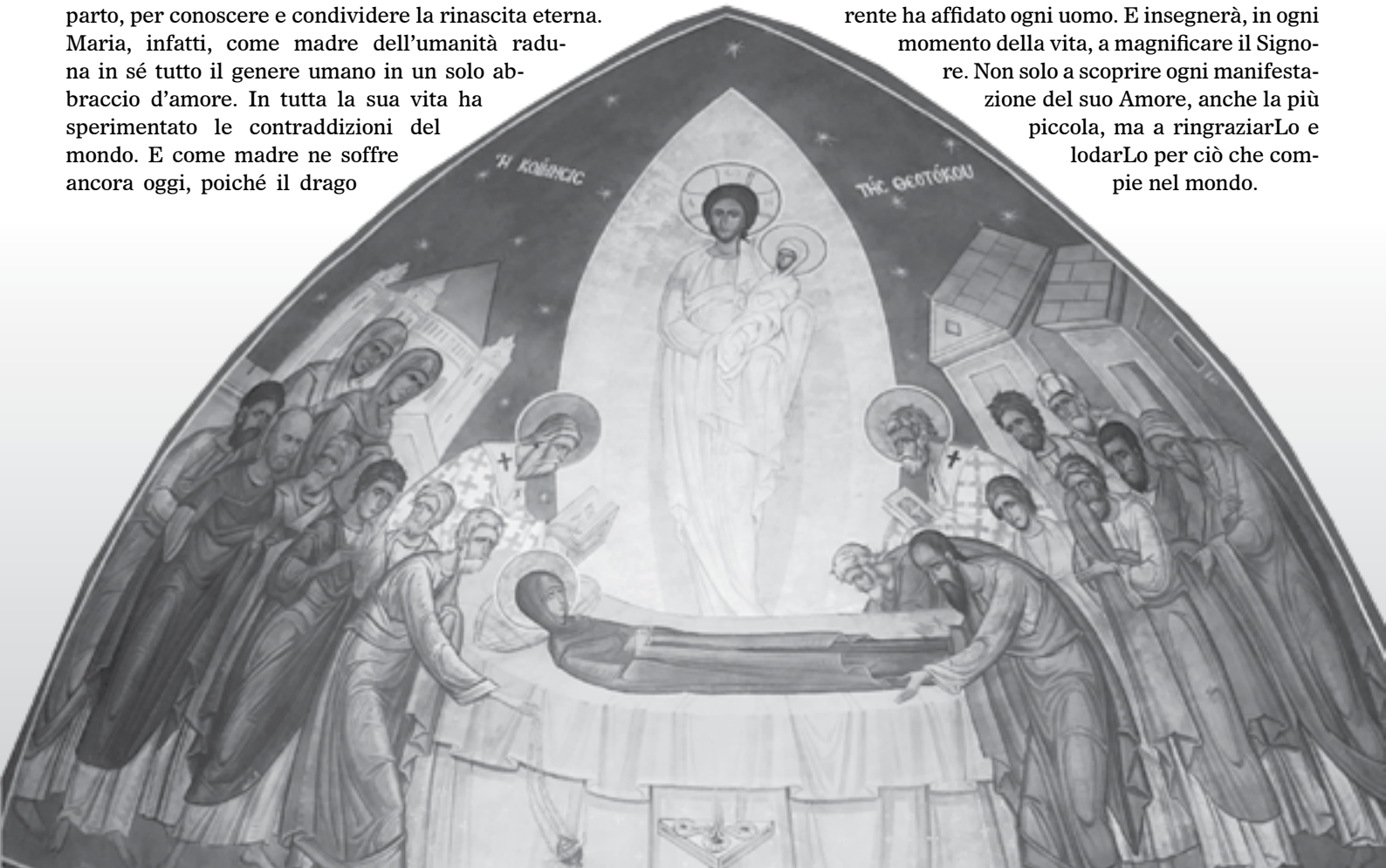
Maria, infatti, come madre dell'umanità raduna in sé tutto il genere umano in un solo abbraccio d'amore. In tutta la sua vita ha sperimentato le contraddizioni del mondo. E come madre ne soffre ancora oggi, poiché il drago dell'Apocalisse persiste nel tentare di sopprimere le forze dell'amore presenti nel mondo. Ma l'amore di Dio continua a dispiegare la forza del suo braccio per rovesciare i potenti e innalzare gli umili. E se il male distruttore è sempre all'opera, la glorificazione di Maria ricorda che l'amore vero e gratuito avrà sempre l'ultima parola.

Mentre ogni credente contempla Maria coronata di gloria, è invitato ad accoglierla, come un giorno Elisabetta, nell'umile quotidianità della vita.

Nell'incontro della Vergine con Elisabetta, si vede raffigurata la vita di fede che cresce in ogni battezzato. Maria è colei che ha creduto e accoglierla nella vita significa imparare da lei a credere. Ogni giorno, ricominciando sempre, perché la fede è un cammino permanente.

Maria insegna a credere in una Persona. Perché la fede cristiana non è fatta di idee, ma di fiducia in Qualcuno dal quale il credente sa di essere infinitamente amato. E anche quando nella vira di Maria una spada dolorosa trafiggerà il suo cuore di madre, gli eventi si trasformeranno in prove di fiducia. Milla volte la fiducia della Vergine avrebbe potuto vacillare, poiché anche se la grazia di Dio era con lei, ha sperimentato gli inevitabili momenti oscuri di un vero cammino di fede. E il credente che l'accoglie nella sua vita, sa che, prima di tutto, imparerà da lei ad avere una fede piena e serena. Soprattutto oggi, quando le sfide del mondo ne richiedono una autentica, più pura e matura.

Non solo, Maria insegnerà ad affidarsi a lei, confidandole le fragilità e le paure, i bisogni e le attese, i desideri di bene propri e del mondo. A lasciarsi amare da lei, che non può che amare; a lasciarsi sostenere da Colei a cui Gesù morente ha affidato ogni uomo. E insegnerà, in ogni momento della vita, a magnificare il Signore. Non solo a scoprire ogni manifestazione del suo Amore, anche la più piccola, ma a ringraziarLo e lodarLo per ciò che compie nel mondo.



L'ambiguità toglie al testo la natura universalistica

(una lettera del 10 luglio al direttore di Avvenire)

■ Caro direttore, la Nota vaticana del 17 giugno scorso ha mostrato a tanti di noi come siano necessari punti prospettici esterni perché un chiuso mondo di persone 'aperte' veda di nuovo ciò che la sua intenzione innovativa gli nasconde. La stretta tecnicità concordataria non impedisce anzi fa cogliere un dato centrale: il ddl Zan investe il sistema scolastico (vedi art. 7 comma 3: «Le scuole provvedono alla attività di cui al comma 1 e 2», e art.8) perché usa condivise preoccupazioni di tutela del mondo lgbt per universalizzarne la dottrina o ideologia. Ed è chiaro che giudicare e comunque distinguere tra relazioni sessuali e relazioni omosessuali non è né pregiudizio né discriminazione né induce a violenza. I violenti sono responsabili di se stessi. Vediamo meglio. Il testo Misure di prevenzione e contrasto presenta dieci articoli. I suoi nodi di consistenza sono: 1. le cosiddette *Definizioni* (art.1), 2. le formule di integrazione, 3. degli indirizzi di promozione.

1) Si è fatto finta di considerare le Definizioni dell'art. 1 come neutre. Sono semplicemente dottrina lgbt. Dice infatti il ddl (comma 'a'): il sesso è da intendere o quello biologico o quello anagrafico, supponendo che possano non coincidere. Ma nella autodichiarazione del sesso è necessaria univocità; sottintendere «sono uomo/donna anche se risulto donna/uomo» è un non senso ai fini dell'ordinamento. Al comma 'b' si legge: «Per genere si intende qualunque manifestazione esteriore della persona», conforme o difforme dalle attese sociali in ordine al sesso: si tratta di malintesa sociologia. Ho insegnato questa materia all'Università per decenni e mi permetto di essere franco. È una tesi classica che un ruolo possa essere definito dal fascio delle aspettative sociali che vi corrispondono. E trova il suo significato nella corrispondenza effettiva tra le attese e le condotte di ruolo (tecniche e morali). Un ruolo di insegnante (esempio ricorrente) può essere definito dalla somma delle distinte attese degli allievi, dei genitori, dell'istituzione scolastica. In questa prospettiva l'insegnante che non vi corrisponda viene sanzionato; oltre una soglia di inadempimento l'insegnante non esiste più. È sempre stata evidente sia l'acutezza sia l'insufficienza della definizione funzionalistica che identifica ruolo e soggetto morale. In ogni caso, però, gli oneri del ruolo non possono essere ignorati. Ora, definire il «genere» come manifestazione («esteriore» è pleonastico) conforme o contrastante con le «aspettative sociali connesse al sesso» aggrava l'indeterminatezza del comma ‹a›, e non serve ad alcuna identificazione, neppure a quella del soggetto omo-trans-bi-sessuale: per identificarsi dovrà essere conforme almeno alle «attese connesse al sesso» del suo ambiente. Il legislatore intende chiarire la concezione lgbt? Si dica allora che sesso, genere, identità, sono intese e vissute così – come nell'art.1 – da un individuo che vi aderisce. E si chieda tutela per tale quadro ideologico, entro i confini del lecito. Infatti il legislatore deve riservarsi di valutare la legittimità della imposizione a terzi (per esempio, a minori) delle difformità dalle condotte attese riguardo al sesso biologico. Quanto al comma 'c' ove si definisce l'orientamento sessuale come l'attrazione sessuale o affettiva nei confronti dell'altro sesso, dello stesso sesso, di ambedue i sessi (supponendo, dunque, che si possano univocamente individuare) negherei drasticamente che si possano considerare sessuale e affettivo come equivalenti o fungibili. Tutti abbiamo attrazione affettiva per uomini come per donne; è una delle componenti profonde dell'amicizia e, salvo che per desuete posizioni pansessualistiche, non significa attrazione sessuale. Nelle relazioni del genere 'amicizia' il possibile slittamento da affettività ad attrazione e pratica erotica viene nel soggetto morale rigorosamente sorvegliato ed evitato. Sul polo opposto, cercare un partner per 'fare sesso' non ha a che fare con l'affettività. Anche questo comma dell'art. 1 tende dunque, deliberatamente, a confondere le acque in sede culturale e normativa. Il comma 'd' (identità di genere) conferma lo studiato relativismo dell'art. 1. L'identità di genere sarebbe l'identificazione di sé (in relazione al genere) come percepita e come manifestata da un soggetto, anche se non corrispondente al sesso (biologico o anagrafico?). Ora, si è visto, il genere è «qualunque manifestazione della persona in relazione al sesso, conforme o difforme (d)alle attese sociali». Quindi l'«identità di genere» corrisponde a come qualcuno si identifica (ovvero si percepisce e si manifesta) in ogni relazione liberamente difforme col sesso proprio e altrui. Questa estrema soggettività vagamente 'neolibertina' dovrebbe esser elevata a paradigma antropologico; troppo per una (opportuna) tutela di minoranze. Vedo che diversi giuristi lo hanno rilevato, da Carlo Cardia a Giovanni Maria Flick a Cesare Mirabelli.

Pietro de Marco (Sociologo, Università di Firenze)

continua da pagina 1

gregge e dall'autunno le cure specifiche che ci permetteranno di superare questo terribile momento. La nostra Chiesa diocesana si prepara in autunno a celebrare il Sinodo XIV°, momento di confronto e dialogo per una Chiesa sinodale e di missione. Il "Motu Proprio" del Papa sui Catechisti ci permette di entrare anche in questa campo in una fase nuova per l'educazione cristiana dei ragazzi, dei giovani e degli adulti.

L'augurio è che questo tempo che ci ritagliamo ci permetta di vivere giorni sereni di pace e di dialogo così da riprendere un cammino mai interrotto e sentirci sempre più comunità in cammino verso Colui che è la fonte della nostra fede più vera. Questo numero esce in forte ritardo a causa di una indisposizione del parroco, indisposizione che non ha niente a che fare con il covid19.

A tuti i miei migliori auguri di buona estate.

CALENDARIO LITURGICO: LUGLIO - AGOSTO 2021

GIOVEDÌ 1 LUGLIO

Ore 8,30: S. Messa def. Mimma, Claudio e fam. Giannini
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Cadei

VENERDÌ 2

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Galloni Enrico e Giuditta (leg.)

SABATO 3

S. TOMMASO, APOSTOLO

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 16,00: Battesimo di Pazzaglia Melania
Ore 18,00: S. Messa def. Forcati Eugenia, Bortolo e Federico

DOMENICA 4

XIV° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Brunetti Luigi (dagli amici)
Ore 9,00: (Oratorio) S. Messa def. Angelo e Antonia
Ore 10,00: S. Messa def. fam. Soresina e Restocchi
Ore 11,00: S. Messa def. Danelli Alfredo
Ore 16,00: Battesimo: Viviani Alyssa
Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Abbondio, Rosetta e Santino

LUNEDÌ 5

Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
ore 18,00: S. Messa def. Giulia, Giuseppe e figli

MARTEDÌ 6

S. MARIA GORETTI, VERGINE E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Bersani Ida e Martinelli Ambrogio

MERCOLEDÌ 7

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Zagano Katia

GIOVEDÌ 8

Ore 8,30: S. Messa def. Gruppi Sante e Paola
Ore 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Vito

VENERDÌ 9

Ore 8,30: S. Messa def. Mariuccia e Onorino
Ore 18,00: S. Messa def. Berselli Olga e Zanetti Giovanni

SABATO 10

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Brognoli Luigia, Battista e Giulio

DOMENICA 11

XV° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. Peccati Aurelia e Marino
Ore 11,00: S. Messa def. Erba Zeno e Biagio
Ore 16,00: Battesimo: Di Gioia William
Ore 18,00: S. Messa def. Mancini Andreina

LUNEDÌ 12

SS. VITTORE, NABORE E FELICE, MARTIRI

ore 8,30: S. Messa pro offerente
ore 18,00: S. Messa def. Luigi, Cornelia, Rita, Enrico

MARTEDÌ 13

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Rinzaghi
Ore 18,00: S. Messa def. Francesca e Giovanna

MERCOLEDÌ 14

Ore 8,30: S. Messa def. Davide Villa
Ore 18,00: S. Messa def. Castelli Giovanna e Giovanni

GIOVEDÌ 15

S. BONAVENTURA

Ore 8,30: S. Messa Def. Cilenti Fabio
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario

VENERDÌ 16
B.V. MARIA DEL MONTE CARMELO

Ore 8.30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna

SABATO 17
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Doi Angelo

DOMENICA 18
XVI° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Giuseppina
Ore 10,00: S. Messa def. Adelaide e Piero
Ore 11,00: S. Messa def. Biagio e Tina
Ore 16,00: Battesimo di Abatiello Vittoria
Ore 18,00: S. Messa def. Sterza Carlo e Antonietta (leg.)

LUNEDÌ 19
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Assunta, Umberto, Antonio e fam.

MARTEDÌ 20
Ore 8,30: S. Messa def. Margheritti Angela
ore 18,00: S. Messa def. Teresa e Trifone

MERCOLEDÌ 21
Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia e bambini abortiti
ore 18,00: S. Messa def. Castellotti Marcellina, Luigi, Augusto e Pina

GIOVEDÌ 22
S. MARIA MADDALENA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Erba Annunciata Bricchi (leg.)

VENERDÌ 23
S. BRIGIDA DI SVEZIA, RELIGIOSA E PATRONA D'EUROPA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Giacinto Bertazzoli e Tuninelli Antonia

SABATO 24
S. GUALTERO

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Toninelli Giovanna e Galuppi Angelo

DOMENICA 25
XVII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. Stefano, Ernestina, Raffaele, Teresina
Ore 11,00: S. Messa def. Stroppa Rosa Maria
Ore 16,00: Battesimo: Calizzi Jason e Kevin
Ore 18,00: S. Messa def. Brunetti Luigi (via S. Giovanni Bosco)

LUNEDÌ 26
SS. GIOACCHINO ED ANNA, GENITORI DELLA B.V. MARIA

Ore 8,30: S. Messa def. Veronesi Virginia
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

MARTEDÌ 27
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
ore 18,00: S. Messa def. Margheritti Angela

MERCOLEDÌ 28
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
ore 18,00: S. Messa Bertazzoli Giorgio

GIOVEDÌ 29
S. MARTA

Ore 8,30: S. Messa def. Bernazzani Ambrogio
Ore 18,00: S. Messa def. Tassi Santino, Abbondio e Rosetta

VENERDÌ 30
Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Negroni Rosetta, Abbondio e Santino

SABATO 31

S. IGNAZIO DI LOYOLA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Zamagni GianPaolo

AGOSTO

DOMENICA 1

XVIII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00 : S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. Vecchini Giovanni Corrado
Ore 11,00: S. Messa def. Assunta e Giuseppe
Ore 16,00: Battesimo: Chiappa Lorenzo
Ore 18,00: S. Messa def. Lombardo Maria

LUNEDÌ 2

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Tinini Pietro

MARTEDÌ 3

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
ore 18,00: S. Messa pro offerente

MERCOLEDÌ 4

S. GIOVANNI MARIA VIANNEY

Ore 8,30: S. Messa def. Mariuccia e Onorina
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Rossi

GIOVEDÌ 5

DEDICAZIONE DELLA BASILICA
DI S. MARIA MAGGIORE

Ore 8,30: S. Messa def. Salvatore e le anime più abbandonate del Purgatorio
Ore 18,00: S. Messa def. Gaetano, Enrico e fam. Boselli

VENERDÌ 6

TRASFIGURAZIONE DEL SIGNORE

Ore 8,30: S. Messa def. Rizzi Dorina, Fausto e suor Fausta
ore 18,00: S. Messa pro offerente

SABATO 7

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
ore 18,00: S. Messa def. Ferrari Francesca

DOMENICA 8

XIX° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. Vaiani Luigi
Ore 11,00: S. Messa def. fam. Arrigoni e Magnaghi
Ore 18,00: S. Messa def. Davide, Mafalda, Luigi e Maria

LUNEDÌ 9

Ore 8,30: S. Messa def. Lisetta e Peppino
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

MARTEDÌ 10

S. LORENZO, DIACONO E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Salvaderi
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

MERCOLEDÌ 11

S. CHIARA D'ASSISI

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Margheritti Angela

GIOVEDÌ 12

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Chierichetti Francesco, Maria e Vito

VENERDÌ 13

Ore 8,30: S. Messa def. Lorenzo, Giacomo, Lara e Francesco
Ore 18,00: S. Messa def. Assunta

SABATO 14

S. MASSIMILIANO MARIA KOLBE,
SACERDOTE E MARTIRE

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Peccati Aurelia e Marino

DOMENICA 15

ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. Stroppa Maria

Ore 11,00: S. Messa def. Santa e Bortolo
Ore 18,00: S. Messa def. Giuseppe, Lella, Wanda e fam. Amico

LUNEDÌ 16

ore 8,30: S. Messa pro offerente
ore 18,00: S. Messa def. Valdameri Anna

MARTEDÌ 17

Ore 8,30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Domenico
Ore 18,00: S. Messa def. Teresa e Trifone

MERCOLEDÌ 18

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario

GIOVEDÌ 19

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

VENERDÌ 20

S. BERNARDO, ABATE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8.30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Sfogliarini Giuseppe, Giancarlo e Crespiatico Giuseppina (leg.)

SABATO 21

S. PIO X°, PAPA

Ore 8,30: S. Messa def. Patrizia e i bambini abortiti
Ore 18,00: S. Messa def. Brunetti Luigi (via S. G. Bosco)

DOMENICA 22

XXI° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Pietro e Ivan
Ore 10,00: S. Messa def. Margheritti Angela
Ore 11,00: S. Messa pro Populo e 50° di Matrimonio di Vito Michele e Matrone Angela
Ore 18,00: S. Messa def. Danelli Luigi

LUNEDÌ 23

S. ROSA DA LIMA

ore 8,30: S. Messa def. fam. Redemagni
ore 18,00: S. Messa pro offerente

MARTEDÌ 24

S. BARTOLOMEO, APOSTOLO

Ore 8,30: S. Messa pro Populo
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

MERCOLEDÌ 25

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Restocchi Francesco

GIOVEDÌ 26

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

VENERDÌ 27

S. MONICA

Ore 8.30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Grazioli Marina e Bassiano (leg.)

SABATO 28

S. AGOSTINO, VESCOVO E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa def. Maria Decò

DOMENICA 29

XXII DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa Pro Populo
Ore 10,00: S. Messa def. fam. Zacchi
Ore 11,00: S. Messa def. Davide Villa
Ore 18,00: S. Messa def. Gola Fernando

LUNEDÌ 30

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa pro offerente

MARTEDÌ 31

Ore 8,30: S. Messa pro offerente
Ore 18,00: S. Messa pro Populo

Hurrà per tutta l'estate

■ Finalmente l'oratorio è ritornato ad essere una seconda casa per tanti bambini e ragazzi; non resta che esultare e gridare insieme il titolo di quest'anno: hurrà!

Cominciato il 14 giugno il Grest, nonostante il numero chiuso di 120 partecipanti, ha registrato il pieno nelle prime tre settimane per poi assestarsi agli 80/90 di luglio. Il distanziamento fisico, l'uso della mascherina e le attenzioni che dobbiamo ancora mantenere, non hanno impedito ai bambini di divertirsi e godere momenti di svago in compagnia. Essenziali al buon svolgimento di ogni singola giornata sono stati gli animatori, ragazzi e ragazze delle superiori che hanno dedicato queste loro settimane ai più piccoli; questi adolescenti tornavano a casa stanchi, sudati e accaldati ma, nonostante le diverse fatiche, si poteva leggere sui volti la soddisfazione di aver vissuto una giornata piena; non manca poi la bellezza di aver magari rafforzato l'amicizia tra loro, oppure nell'aver allargato le proprie conoscenze. Un gran bel incentivo a tutto questo è stato senza dubbio il seminarista Marco che con la sua simpatia è stato un punto di riferimento per i circa 25 animatori che si sono alternati nelle settimane di grest. Coordinatore di tutta l'esperienza estiva è stato Giovanni che con tanta pazienza e capacità ha gestito tutte le giornate tra giochi, balli, laboratori e tempo libero. Il sottotitolo del grest di quest'anno (giocheranno sulle sue piazze) specifica la tematica: il gioco. Certo viene in mente il gioco spontaneo, magari quello organizzato in squadre avversarie ma senza dubbio possiamo pensare anche al mondo dello sport; per questo motivo, nelle settimane iniziali sono stati ospitati in oratorio diverse associazioni sportive che presentavano la propria disciplina ai più piccoli: basket, taekwondo, hip hop e zumba hanno riempito alcune giornate del grest. Un'altra sorpresa molto gradita è stata la collaborazione con la scuola dell'infanzia Maria Immacolata che si è concretizzata, oltra al titolo e al tema del centro estivo condiviso con l'oratorio, con una preghiera a distanza dove, grazie ad un collegamento multimediale, abbiamo fatto una condivisione di balli e abbiamo pregato insieme. L'altro momento molto partecipato è stato venerdì 9 luglio quando il vescovo Maurizio è venuto a trovare i ragazzi del grest di Zelo; per quella occasione i 90 ragazzi dell'oratorio hanno condiviso la mattinata con i bambini dell'asilo e le loro maestre, ed insieme hanno accolto il Vescovo che ha guidato la preghiera e ha ricordato l'importanza dei nonni, che da quest'anno saranno ricordati in un'unica celebrazione il 26 luglio, in ricordo dei santi Gioacchino ed Anna. Infine monsignor Malvestiti si è fermato per donare a tutti i presenti la preghiera per il prossimo sinodo diocesano e, dopo la foto di rito tutti insieme, ha pure firmato le magliette agli animatori. Le prime quattro settimane sono state molto intense ma grazie alla collaborazione di tutti siamo riusciti ad offrire un buon servizio; l'avventura però continuerà per tutto agosto e per i primi giorni di settembre; a tal proposito non siamo ancora certi di offrire questa proposta nella settimana che precede l'inizio della scuola (6-10 settembre). L'esperienza di quest'anno è stata eccezionalmente prolungata per tutta l'estate a causa della pandemia, nella speranza di tornare nel 2022 ai ritmi tradizionali. Per concludere, la gioia legata al tema del grest e alle settimane trascorse insieme diventa un grande ringraziamento a tutte le figure che hanno caratterizzato questa esperienza: i bambini e i ragazzi, gli animatori, i vari volontari e tutte le figure responsabili; ci sentiamo quindi tutti vincitori e tutti insieme possiamo dire: hurrà!

Anche alla scuola dell'infanzia si urla: Hurrà!!!

■ Anche quest'anno la scuola dell'infanzia Maria Immacolata ha prolungato il suo impegno nel mese di luglio: terminato l'anno scolastico con la fine di giugno, è stato aperto un centro estivo per bambini 3-6 anni che ha riscosso un grande successo: decine di bambini hanno vivacizzato le stanze e i cortili di via XX settembre. Per sentirsi legati all'oratorio, anche la scuola materna ha sviluppato il tema proposto dalle diocesi lombarde per il grest: anche i bambini dell'infanzia hanno urlato il loro Hurrà! Laboratori, giochi, canzoncine e balletti hanno scandito le giornate dei più piccoli, sotto l'attenta cura delle maestre e tutti sfamati dalla mensa interna. Non sono mancate esperienze diverse come passeggiate nei parchetti di Zelo in mezzo agli alberi, oppure qualche momento nelle piscine montate nel cortile. Anche alla "Maria Immacolata" si è pregato e una mattina in particolare c'è stata una grande novità: attraverso un collegamento in diretta con l'oratorio i piccolini hanno cantato e pregato insieme ai più grandi che, nello stesso momento, erano al grest, nel campo da basket; in seguito è partita una piccola sfida di danza "infanzia vs primaria" che si è conclusa con il ballare insieme il tormentone dell'estate per tifare l'Italia agli europei. Un altro momento importante è avvenuto venerdì 9 luglio quando tutti i bambini della materna, accompagnati dalle maestre Agnese, Paola, Sara e Stefania sono andati in oratorio per incontrare il vescovo Maurizio che è venuto a trovare i piccoli e i grandi di Zelo; insieme hanno pregato, cantato e ascoltato le sue parole. Possiamo dire che sono state settimane all'insegna dell'entusiasmo che solo i più piccoli sono capaci di trasmettere; è quindi doveroso ringraziare tutti coloro che hanno permesso tutto questo: le famiglie dei bambini, le maestre, la cuoca Anna e tutte le altre figure che hanno preparato e gestito anche da lontano il centro estivo alla Scuola Materna Maria Immacolata. L'esperienza terminerà con il mese di luglio, dopodiché i bambini dell'infanzia potranno partecipare alle settimane estive presso l'oratorio, in attesa di ricominciare un altro anno scolastico alla materna parrocchiale.

Numeri utili

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.33298400 (N.B.: nuovo numero) • @: zelo@diocesi.lodi.it

DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com

SCUOLA MATERNA PARROCCHIALE: Tel. 338.3658824 • @: scmmizelo@alice.it

Nuova prova per società cristiana

Un tempo riconciliato per ripartire davvero

■ Dai, che ce la facciamo. Nello stato d'animo sospeso e guardingo degli italiani, abituati a mesi di dentro e fuori, le notizie sull'estendersi dello scudo vaccinale all'espansione del virus stanno sortendo l'effetto di un ricostituente. Non più l'affacciarsi provvisorio su brandelli di libertà perduta, anche nel modo scomposto di chi vuole prendersi quel che può prima che 'chiudano tutto', ma la prudente fiducia che da qui in avanti la strada (almeno quella 'di casa') non sarà più duramente in salita. I vaccini sembrano funzionare, il contagio ripiega non trovando più come prima bersagli illimitati da attaccare. E in giro è tutto un rialzare saracinesche. Le ferite ci sono, molte in evidenza – quante vetrine tristemente sbarrate, quanti posti di lavoro solo congelati dal blocco dei licenziamenti... –, altre le conosciamo – il disagio di tanti ragazzi, la paura degli anziani –, di altre ancora temiamo ci arrivi presto il conto, come per le troppe terapie rinviate sine die quando le malattie invece non attendono. Ma ovunque si avverte quel clima di ritrovata confidenza col presente e col futuro. Tocca a noi, adesso, e forse davvero per non doversi più voltare indietro a ricalcare con i passi sentieri già percorsi. Ma proprio per questo serve la consapevolezza che non siamo gli stessi di 'prima', nulla e nessuno lo è. Ci sarà tempo per capirlo, ma questa porta ogni giorno un po' più aperta su quel che saremo non possiamo varcarla davvero senza tenerci stretto quel che abbiamo imparato dalla dura lezione della pandemia. Che cosa? La necessità vitale di sperare anche dentro i giorni più bui, certo. Il valore assoluto della vita, di ogni vita, anche quella ritenuta sbrigativamente meno rilevante. E il dovere di proteggere i più fragili, dato di fatto che ci si è mostrato con un'evidenza tale da imporci di espellere idealmente dalla nostra società la «cultura dello scarto» (e invece, in quanti Paesi i Parlamenti sono assurdamente impegnati a discutere di eutanasia legale, il nostro incluso). E ancora: il bene di tutti anteposto a quello personale, o le relazioni umane che restano il solo fatto essenziale quando il resto sembra venir meno. Ma più di tutto emerge in quest'alba così a lungo attesa la necessità di sentirsi ed essere uniti, vicini, solidali per riprendere una strada comune, così come condiviso è stato il percorso sul quale per quasi un anno e mezzo ci siamo ritrovati, oltre qualunque distinzione. Abbiamo visto che senza questa coscienza comunitaria non ne saremmo usciti, non ne usciremo davvero. E ora serve guardarsi dalla tentazione di andare ognuno per proprio conto all'inseguimento di quel che riteniamo di aver perduto. Ci sono parole che arrivano al momento giusto, e che vanno salvate dal rincorrersi di giorni e notizie. Come quelle del capo dello Stato Mattarella, che richiama il Paese al «senso di comunità » e a un «nuovo equilibrio», e del presidente della Cei Bassetti, che chiedendosi «di cosa la nostra Chiesa e anche la nostra società hanno urgente bisogno » risponde, «senza esitazione», di «riconciliazione».

Sintonia di analisi e di intenti: è la coesione del tessuto umano che ha permesso al Paese di rivedere la luce, ed è ora la condizione perché non si disperda il senso di una ricostruzione collettiva d'importanza non inferiore a quella post-bellica. Ma ad alimentare questo spirito comunitario servono persone riconciliate, capaci cioè di rinunciare a qualcosa di proprio davanti all'evidenza dell'interesse di tutti. Non è il tempo delle rivendicazioni identitarie, di vessilli simbolici piantati su provvedimenti o conquiste, di presunte superiorità morali, di ragioni e torti asseriti. Vale per la società, vale anche per la Chiesa, che del Paese ha mostrato di saper sentire tutta intera la responsabilità e che è chiamata ora a mostrarsi per prima comunità riconciliata. Anche il ritrovarsi dopo molto tempo dei vescovi, e della loro assemblea generale con il Papa, è stato il segno di una via di fraternità che sa ricomporre le inevitabili differenze – di analisi, di visioni del futuro, di progetti – dentro il bisogno di relazioni sincere e leali, di un riconoscersi e rispettarsi reciproco. Di qui passa la straordinaria chance di potersi lasciarci alle spalle, senza dimenticarne le lezioni, una crisi che ci ha vagliati anche per farci crescere. Ne saremo capaci?

CALENDARIO LITURGICO LUGLIO

3 SABATO
Ore 20,30: Campagnoli Pietro, Bellaviti Angela

4 DOMENICA
Ore 11,15: Sabatino

10 SABATO
Ore 20,30: Domenico, Cristian, Orsolina

11 DOMENICA
Ore 11,15: Campagnoli Giovanni, Vighi Angelina

17 SABATO
Ore 20,30: Carlo, Francesca, Giacomo

18 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Guarnieri

24 SABATO
Ore 20,30: Campagnoli Luisa

25 DOMENICA
Ore 11,15: Anna, Maria

31 SABATO
Ore 20,30: Arnia Alfonso

CALENDARIO LITURGICO AGOSTO

1 DOMENICA
Ore 11,15: Campagnoli Pietro, Bellaviti Angela

7 SABATO
Ore 20,30: Fugazza Domenico

8 DOMENICA
Ore 11,15: Vignati Mario, Giuseppina, Dosolina

14 SABATO
Ore 20,30: Ravera Luigi, Elvira

15 DOMENICA
Ore 11,15: Polli Cornelio

21 SABATO
Ore 20,30: Moroni Giuseppe

22 DOMENICA
Ore 11,15: Fam. Guarnieri

28 SABATO
Ore 20,30: Giorgio, Giacomo, Gianna, Alfredo

29 DOMENICA
Ore 11,15: Masmi Domenico

Il ministero del catechista

■ Nello scorso mese di giugno Papa Francesco in una Lettera Apostolica in forma di "Motu Proprio" dal titolo "ANTIQUUM MINISTERIUM" ha istituito il ministero del Catechista. Così afferma il Papa (riportiamo alcuni brani della lettera):

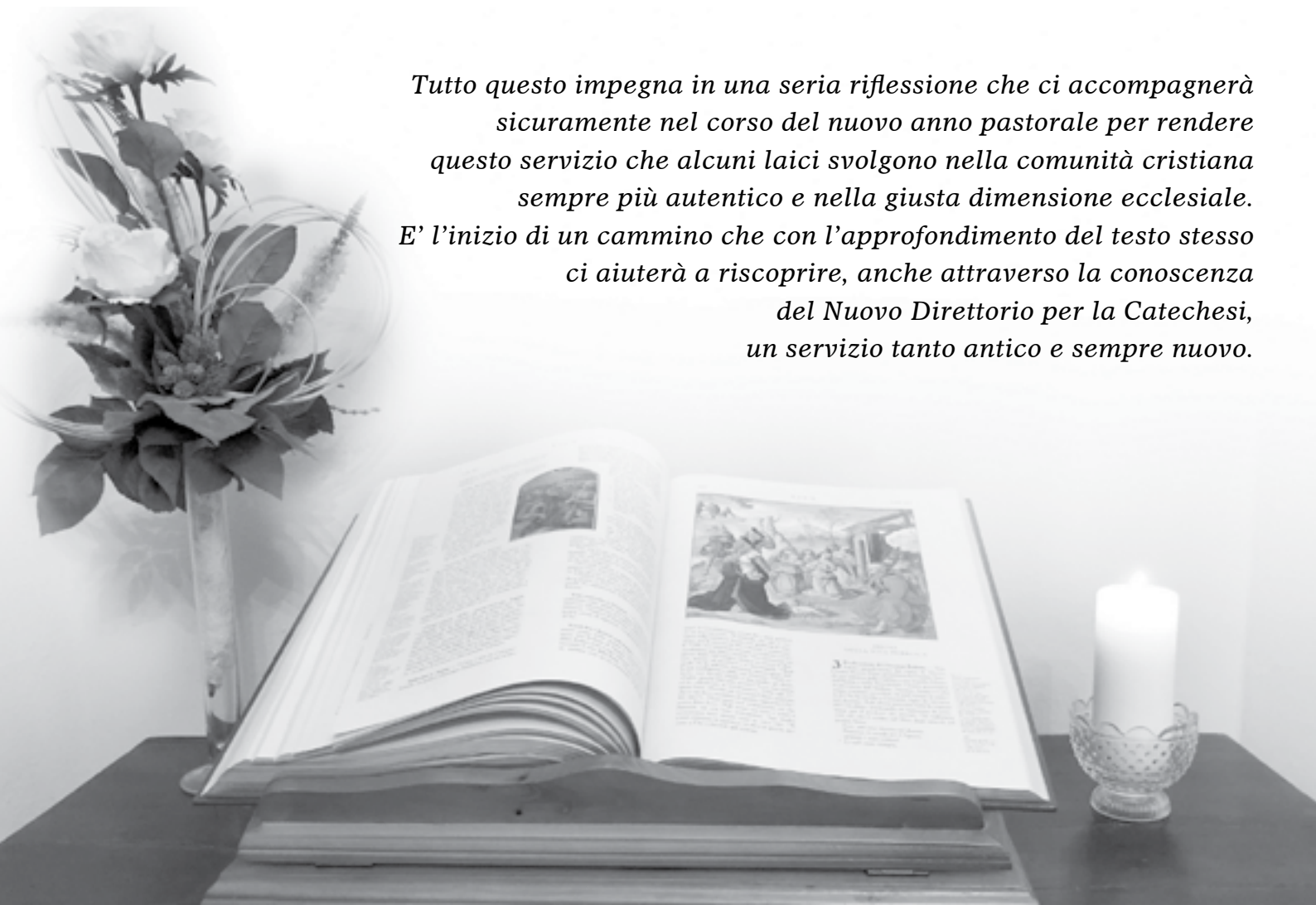
1. Il ministero di Catechista nella Chiesa è molto antico. È pensiero comune tra i teologi che i primi esempi si ritrovino già negli scritti del Nuovo Testamento. Il servizio dell'insegnamento trova la sua prima forma germinale nei "maestri" a cui l'Apostolo fa menzione scrivendo alla comunità di Corinto: «Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue. Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Desiderate invece intensamente i carismi più grandi. E allora, vi mostro la via più sublime» (1 Cor 12,28-31). Lo stesso Luca apre il suo Vangelo attestando: «Ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto» (Lc 1,3-4). L'evangelista sembra essere ben consapevole che con i suoi scritti sta fornendo una forma specifica di insegnamento che permette di dare solidità e forza a quanti hanno già ricevuto il Battesimo.
L'apostolo Paolo ritorna di nuovo sull'argomento quando raccomanda ai Galati: «Chi viene istruito nella Parola, condivida tutti i suoi beni con chi lo istruisce» (Gal 6,6). Come si nota, il testo aggiunge una peculiarità fondamentale: la comunione di vita come caratteristica della fecondità della vera catechesi ricevuta.

Ancora:

3. L'intera storia dell'evangelizzazione di questi due millenni mostra con grande evidenza quanto sia stata efficace la missione dei catechisti. Vescovi, sacerdoti e diaconi, insieme a tanti uomini e donne di vita consacrata, hanno dedicato la loro vita all'istruzione catechistica perché la fede fosse un valido sostegno per l'esistenza personale di ogni essere umano. Alcuni inoltre hanno raccolto intorno a sé altri fratelli e sorelle che nella condivisione dello stesso carisma hanno costituito degli Ordini religiosi a totale servizio della catechesi.
Non si può dimenticare, l'innumerevole moltitudine di laici e laiche che hanno preso parte direttamente alla diffusione del Vangelo attraverso l'insegnamento catechistico. Uomini e donne animati da una grande fede e autentici testimoni di santità che, in alcuni casi, sono stati anche fondatori di Chiese, giungendo perfino a donare la loro vita. Anche ai nostri giorni, tanti catechisti capaci e tenaci sono a capo di comunità in diverse regioni e svolgono una missione insostituibile nella trasmissione e nell'approfondimento della fede. La lunga schiera di beati, santi e martiri catechisti, che ha segnato la missione della Chiesa, merita di essere conosciuta perché costituisce una feconda sorgente non solo per la catechesi, ma per l'intera storia della spiritualità cristiana.

5. Senza nulla togliere alla missione propria del Vescovo di essere il primo Catechista nella sua Diocesi insieme al presbiterio che con lui condivide la stessa cura pastorale, e alla responsabilità peculiare dei genitori riguardo la formazione cristiana dei loro figli, è necessario riconoscere la presenza di laici e laiche che in forza del proprio battesimo si sentono chiamati a collaborare nel servizio della catechesi.
Questa presenza si rende ancora più urgente ai nostri giorni per la rinnovata consapevolezza dell'evangelizzazione nel mondo contemporaneo (cfr Esort. Ap. Evangelii gaudium, 163-168), e per l'imporsi di una cultura globalizzata (cfr Lett. enc. Fratelli tutti, 100.138), che richiede un incontro autentico con le giovani generazioni, senza

dimenticare l'esigenza di metodologie e strumenti creativi che rendano l'annuncio del Vangelo coerente con la trasformazione missionaria che la Chiesa ha intrapreso. Fedeltà al passato e responsabilità per il presente sono le condizioni indispensabili perché la Chiesa possa svolgere la sua missione nel mondo. Risvegliare l'entusiasmo personale di ogni battezzato e ravvivare la consapevolezza di essere chiamato a svolgere la propria missione nella comunità, richiede l'ascolto alla voce dello Spirito che non fa mai mancare la sua presenza feconda. Lo Spirito chiama anche oggi uomini e donne perché si mettano in cammino per andare incontro ai tanti che attendono di conoscere la bellezza, la bontà e la verità della fede cristiana. È compito dei Pastori sostenere questo percorso e arricchire la vita della comunità cristiana con il riconoscimento di ministeri laicali capaci di contribuire alla trasformazione della società attraverso la «penetrazione dei valori cristiani nel mondo sociale, politico ed economico» (Evangelii gaudium, 102). La funzione peculiare svolta dal Catechista, comunque, si specifica all'interno di altri servizi presenti nella comunità cristiana. Il Catechista, infatti, è chiamato in primo luogo a esprimere la sua competenza nel servizio pastorale della trasmissione della fede che si sviluppa nelle sue diverse tappe: dal primo annuncio che introduce al kerygma, all'istruzione che rende consapevoli della vita nuova in Cristo e prepara in particolare ai sacramenti dell'iniziazione cristiana, fino alla formazione permanente che consente ad ogni battezzato di essere sempre pronto «a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza» (1 Pt 3,15). Il Catechista è nello stesso tempo testimone della fede, maestro e mistagogo, accompagnatore e pedagogo che istruisce a nome della Chiesa. Un'identità che solo mediante la preghiera, lo studio e la partecipazione diretta alla vita della comunità può svilupparsi con coerenza e responsabilità (cfr Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione, Direttorio per la Catechesi, 113).

8. Questo ministero possiede una forte valenza vocazionale che richiede il dovuto discernimento da parte del Vescovo e si evidenzia con il Rito di istituzione. Esso, infatti, è un servizio stabile reso alla Chiesa locale secondo le esigenze pastorali individuate dall'Ordinario del luogo, ma svolto in maniera laicale come richiesto dalla natura stessa del ministero. È bene che al ministero istituito di Catechista siano chiamati uomini e donne di profonda fede e maturità umana, che abbiano un'attiva partecipazione alla vita della comunità cristiana, che siano capaci di accoglienza, generosità e vita di comunione fraterna, che ricevano la dovuta formazione biblica, teologica, pastorale e pedagogica per essere comunicatori attenti della verità della fede, e che abbiano già maturato una previa esperienza di catechesi (cfr Conc. Ecum. Vat. II, Decr. Christus Dominus, 14; CIC can. 231 §1; CCEO can. 409 §1). È richiesto che siano fedeli collaboratori dei presbiteri e dei diaconi, disponibili a esercitare il ministero dove fosse necessario, e animati da vero entusiasmo apostolico.
Pertanto, dopo aver ponderato ogni aspetto, in forza dell'autorità apostolica istituisco il ministero laicale di Catechista.

Tutto questo impegna in una seria riflessione che ci accompagnerà sicuramente nel corso del nuovo anno pastorale per rendere questo servizio che alcuni laici svolgono nella comunità cristiana sempre più autentico e nella giusta dimensione ecclesiale. E' l'inizio di un cammino che con l'approfondimento del testo stesso ci aiuterà a riscoprire, anche attraverso la conoscenza del Nuovo Direttorio per la Catechesi, un servizio tanto antico e sempre nuovo.